

Sulla Guri n. 46 del 26 ottobre aggiornato il prontuario terapeutico ospedaliero-territoriale della Regione siciliana

Farmaci, l'uso razionale fa bene alla salute e alle tasche

Bisogna indirizzare i comportamenti dei pazienti verso efficacia clinica, sicurezza e controllo dei costi

PALERMO - Sul Supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (la n.46 del 26 ottobre scorso) è stato pubblicato il decreto assessoriale dell'8 ottobre in cui si aggiorna il prontuario terapeutico ospedaliero-territoriale della Regione siciliana.

La selezione dei medicinali inseriti nel prontuario si basa su una scelta critica comprendente efficacia clinica, sicurezza e costo.

Il Prontuario, però, non è una semplice lista di farmaci, come spesso viene ancora considerato, ma ha il du-

Non sono compresi i prodotti da banco e quelli senza obbligo di prescrizione

plce scopo di promuovere l'uso appropriato dei farmaci e di assicurare al contempo il controllo dei loro costi.

Al prontuario farmaceutico sono allegati l'elenco dei medicinali utilizzabili solo negli ospedali e negli ambulatori specialistici. Non sono compresi nel prontuario farmaceutico i prodotti da banco, e, più in generale, i farmaci senza obbligo di prescrizione, acquistabili liberamente in farmacia senza la ricetta medica e totalmente a carico dei cittadini.

Per ogni farmaco inserito nel prontuario farmaceutico, sono descritti nel Prontuario: il nome commerciale; i principi attivi; il numero di classificazione internazionale "Ate" (anatomica terapeutica chimica); le forme ed i dosaggi disponibili; la via di somministrazione; il prezzo di vendita ed il grado di copertura da parte del Servizio Sanitario Nazionale; le eventuali "note Cuf", con limitazioni e specifiche nell'uso del prodotto; la ditta farmaceutica che lo produce; la ditta che lo distribuisce in Italia e le indicazioni

cliniche del farmaco.

Il Prontuario ospedaliero può diventare uno strumento di lavoro flessibile, utile a indirizzare i comportamenti verso un utilizzo razionale dei farmaci all'interno delle regole, dei processi e dei comportamenti che influenzano il modo nel quale viene erogata l'assistenza sanitaria in un contesto che possa favorire l'eccellenza.

Il Prontuario, quindi, garantisce la copertura farmacologica verso tutte quelle patologie clinicamente importanti, dando così agli specialisti la possibilità di scegliere la terapia più adeguata in base alle evidenze scientifiche riscontrate, al favorevole rapporto rischio-beneficio ed all'ottimale rapporto costo-efficacia.

Il Piano, come definito all'articolo 2, è da applicarsi in modo vincolante dalle strutture sanitarie della Regione per la fornitura di prodotti farmaceutici. I principi attivi in esso contenuti devono essere utilizzati nel rispetto delle indicazioni autorizzate, delle li-

mitazioni previste e, laddove previsto da specifici provvedimenti regionali unicamente da parte dei Centri individuati.

La Regione siciliana ricorda che la compilazione dei registri di monitoraggio Aifa è condizione indispensabile ai fini della prescrizione a carico del Sistema sanitario regionale. Il mancato espletamento delle procedure di condivisione del rischio costituisce

Il Piano è vincolante per tutte le strutture sanitarie della Regione

danno erariale.

La prescrizione, e l'eventuale impiego, di un farmaco non ancora incluso nel Piano deve rappresentare condizione eccezionale e limitata ai casi in cui non esiste una valida alter-



nativa terapeutica rimborsabile dal sistema sanitario.

In tal caso, la richiesta nominale per il singolo paziente, firmata dal responsabile dell'Unità operativa o, in sua assenza, dal dirigente medico che ne fa le veci, con le generalità del pa-

ziente, il numero di cartella clinica e la motivazione del giudizio di indispensabilità e di insostituibilità, dovrà essere inviata alla direzione sanitaria per l'eventuale autorizzazione.

Andrea Carlino

Dermatite atopica, arriva in Italia "Dupilumab"

MILANO - "Sono giorni che non dormo: il prurito non mi dà tregua. Farei qualsiasi cosa per trovare almeno un po' di sollievo". "Vestirsi è un tormento. E scoprirsi anche peggio: le persone pensano che sia contagiosa". Questo è solo uno spaccato della realtà quotidiana delle persone con dermatite atopica moderata e grave, per le quali anche attività semplici come una doccia, un bagno al mare o fare sport possono diventare problemi insuperabili. Per non parlare della carenza di sonno, con conseguenze pesanti sul rendimento nello studio o al lavoro. Per loro è oggi disponibile in

Italia dupilumab, la prima terapia biologica rimborsata dal Servizio sanitario nazionale per il trattamento della dermatite atopica grave in pazienti adulti per i quali il trattamento con ciclosporina è controindicato, inefficace o non tollerato.

Grazie ai risultati dimostrati negli studi clinici e alla capacità di offrire una risposta per una patologia che non aveva trattamenti efficaci a lungo termine, dupilumab è il primo farmaco biologico indicato per una patologia dermatologica non oncologica a essere inserito nell'elenco dei farmaci innovativi dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa).

"Il peculiare meccanismo di azione di questo anticorpo monoclonale, progettato per inibire la segnalazione delle interleuchine 4 e 13, consente a dupilumab di ottenere rapidamente e di mantenere nel tempo miglioramenti significativi sulle tre dimensioni della dermatite atopica: lesioni, prurito e qualità di vita", commenta Antonio Costanzo, responsabile di Unità operativa di dermatologia dell'Istituto clinico Humanitas di Rozzano.

"Dopo oltre 50 anni senza effettive novità nella cura della dermatite atopica, siamo di fronte a una vera rivoluzione per i pazienti che

soffrono a causa di questa condizione, che limita la vita quotidiana e porta con sé conseguenze emotive e psicologiche pesanti, come ansia e depressione", sottolinea Simona Cremascoli, vicepresidente di Anedea - Associazione italiana dermatite atopica. Malattia infiammatoria cronica della pelle che colpisce in Italia dal 5 all'8% della popolazione adulta, nelle forme moderate-gravi, la dermatite atopica è caratterizzata da lesioni della cute che possono coprire la maggior parte del corpo e un prurito così intenso e persistente da risultare intollerabile e impedire il sonno.

Sprint dell'influenza: 67 mila nuovi casi nell'ultima settimana



ROMA - L'influenza accelera la sua corsa: sono stati 67 mila infatti i nuovi casi registrati in Italia nell'ultima settimana. Lo evidenzia il secondo bollettino settimanale della sorveglianza Influnet, a cura dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss), precisando che l'attività dei virus influenzali è comunque al momento "ai livelli di base".

Nella 44ª settimana del 2018, sottolinea l'Iss, l'incidenza totale è pari a 1,11 casi per mille assistiti. Il numero di casi stimati in questa settimana è pari a circa 67.000, per un totale, dall'inizio della sorveglianza a fine ottobre, di circa 185.000 casi.

Nella fascia di età 0-4 anni l'incidenza è pari a 2,00 casi per mille assistiti, nella fascia di età 5-14 anni a 0,85 nella fascia 15-64 anni a 1,22 e tra gli individui di età pari o superiore a 65 anni a 0,78 casi per mille assistiti. La sorveglianza sentinella della sindrome influenzale Influnet è coordinata dall'Iss con il sostegno del Ministero della Salute. La rete si avvale del contributo dei medici di medicina generale e pediatri, dei referenti presso le Asl e le Regioni.

Secondo il dossier "Dove e come mi curo" l'Azienda ospedaliera è 2ª per numero di operazioni

Frattura del collo del femore, Cannizzaro primo in Sicilia per tempestività interventi

La velocità è fondamentale per ridurre il rischio di complicanze

CATANIA - L'Azienda ospedaliera per l'emergenza Cannizzaro di Catania è la seconda in Sicilia, fra strutture pubbliche e accreditate, per numero di operazioni per frattura del collo del femore e la prima, fra quelle con i numeri più alti, per tempestività degli interventi. Il dato è contenuto nel dossier "Dove e come mi curo", realizzato sulla scorta del Programma Nazionale Esiti ministeriale del 2017 e reso pubblico nei giorni scorsi (www.doveecomemicuro.it).

Dal report emerge che l'Azienda Cannizzaro nell'anno di riferimento ha effettuato 312 interventi per frattura del collo del femore, il numero più alto in Sicilia dopo Villa Sofia di Palermo, ma è al primo posto, tra le strutture con il maggior volume, per percentuale di operazioni eseguite entro 48 ore dal ricovero: il 74,95%. Il dato (calcolato sugli over 65) è fondamentale, in quanto la tem-



Gianfranco Longo

pestività dell'intervento riduce il rischio di complicanze, come l'embolia polmonare e l'infarto del miocardio, e dunque migliora l'esito delle cure.

"Il lusinghiero risultato messo in evidenza dal report - afferma Gianfranco Longo, direttore di Ortopedia e Traumatologia - è frutto dell'impegno di tutta l'Unità Operativa ed è legato a un protocollo di gestione del paziente che prevede un percorso privilegiato dall'arrivo in Pronto Soccorso fino alla dimissione. Il protocollo, validato anche da Joint Commission, coinvolge diverse Unità Operative e diversi livelli profes-

sionali ed è stato pienamente condiviso grazie al coordinamento della Direzione Aziendale, che l'ha voluto e promosso".

Il dossier "Dove e come mi curo" segnala che solo il 37% delle strutture italiane accreditate rispetta entrambe le soglie minime (volume e tempestività) fissate dalle autorità ministeriali per quanto riguarda gli interventi per frattura del collo del femore. "Per essere in linea, gli ospedali devono eseguire non meno di 75 operazioni l'anno di cui almeno il 60% entro 48 ore dal ricovero", spiega Elena Azzolini, medico specialista in Sanità Pubblica e membro del Comitato Scientifico di www.doveecomemicuro.it.

Un dato positivo evidenziato nel documento è l'aumento del numero degli ospedali che eseguono almeno il 60% delle operazioni entro 48 ore dal ricovero, passati dal 31% nel 2010 al 58%. Si stima che ogni anno circa 80 mila italiani over 65 vengano ricoverati per una frattura al femore, ma il dato è in aumento esponenziale a causa dell'invecchiamento progressivo della popolazione.

Nel 2017 effettuati 312 interventi al Cannizzaro